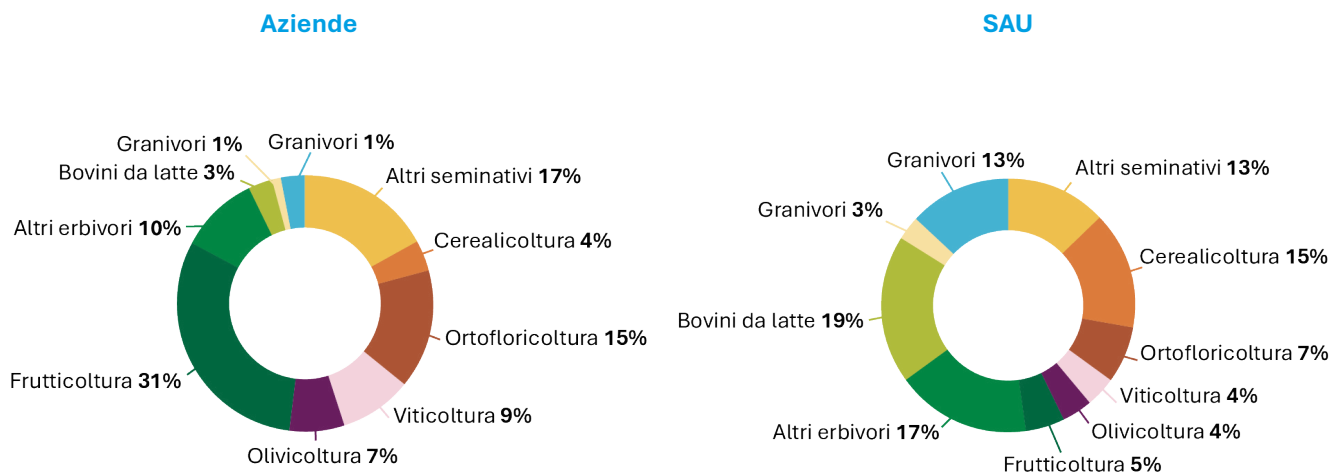


## Principali risultati economici delle aziende agricole nel Lazio - 2023

Secondo gli ultimi dati RICA disponibili, il 46% circa delle aziende agricole del campione del Lazio risultano specializzate in colture permanenti (frutticole, viticole e olivicole), il 39% ha un orientamento tecnico-economico a seminativo e ricopre il 48% della SAU, mentre il restante 15% delle aziende rappresentate sono specializzate nell'allevamento di bovini da latte, erbivori e granivori, con il 39% della SAU occupata.



La SAU media risulta essere di circa 25 ettari, di cui il 36% di proprietà, con variazioni piuttosto significative tra i diversi indirizzi produttivi: si va dagli oltre 48 ettari di media aziendale per le aziende specializzate nell'allevamento bovino, ai 9 ettari circa per le aziende vitivinicole e per i granivori, passando per i 18 ettari delle aziende ortofloricole e per i 37,5 di quelle cerealicole. L'impiego di manodopera raggiunge 1,6 Unità Lavoro, di cui circa i due terzi di tipo familiare.

Il Ricavo Totale Aziendale medio ha avuto un andamento altalenante nel periodo considerato (Fig.1) ed è pari a 86.500 euro, con le entrate per attività complementari che incidono mediamente per l'8% circa. L'Orientamento Tecnico Economico (OTE) maggiormente consistente riguarda gli allevamenti di bovini da latte, che supera i 380.000 euro, a cui seguono i granivori, con 185.000 euro circa, dove il peso delle attività complementari è maggiore del 59% del Ricavo Totale e le aziende ortofloricole, i cui ricavi ammontano a poco meno di 140.000 euro (Fig.2).

Fig 1 Ricavi totali aziendali medi (euro)

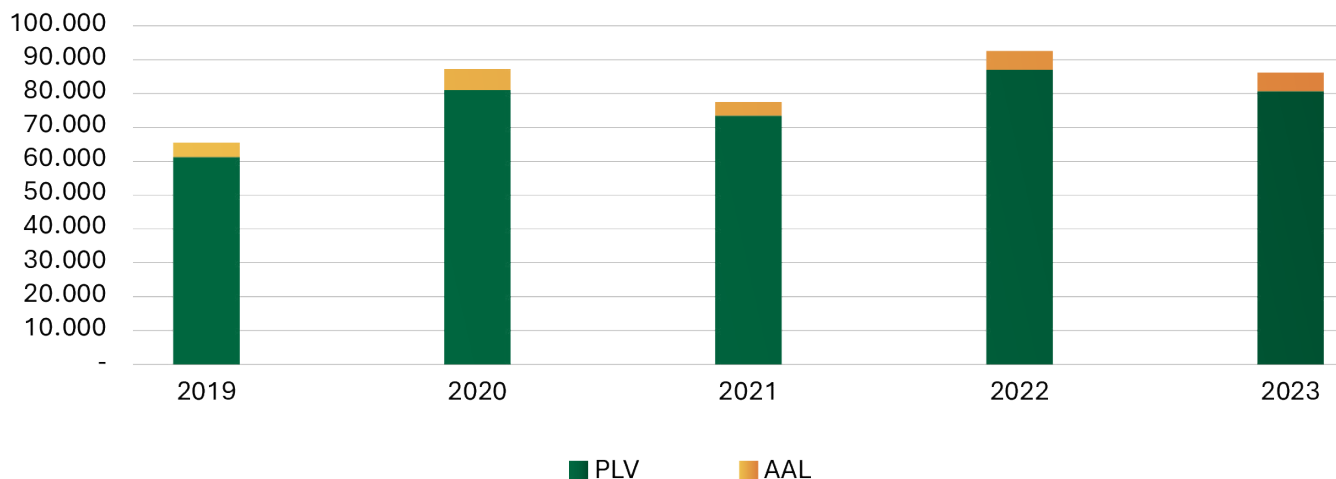
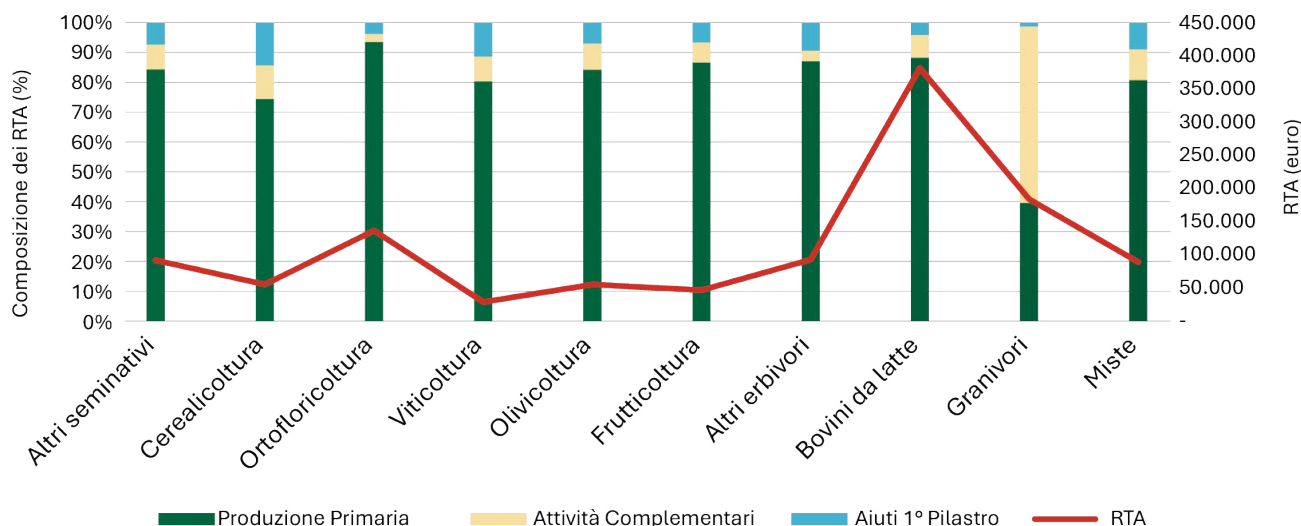


Figura 2 - Ricavi Totali Aziendali per OTE, medie aziendali

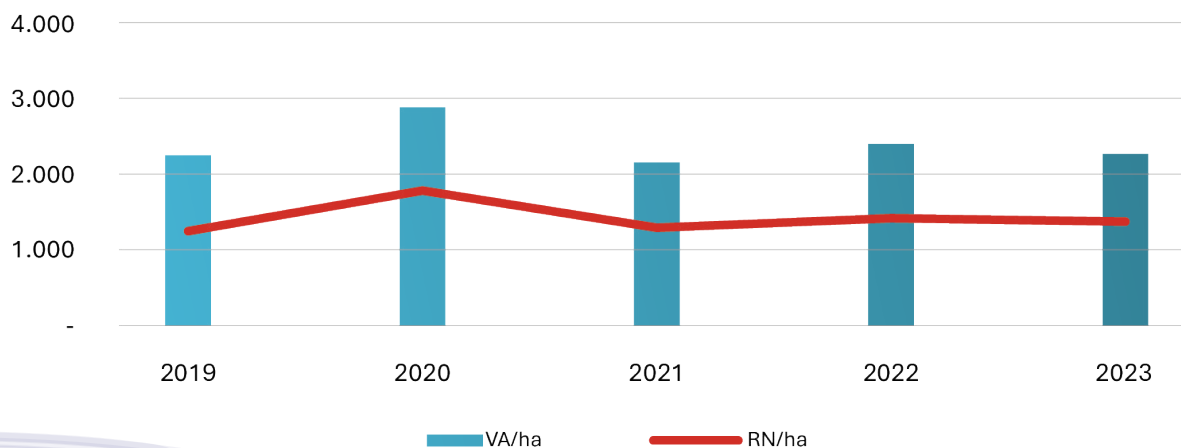


Gli indici economici mostrano un andamento pressoché stabile della redditività media per superficie, eccezion fatta per l'anno 2020, dove il Valore Aggiunto ad ettaro si attesta a poco meno di 2.900 euro, oltre il 25% in più rispetto all'anno precedente, mentre la redditività netta ad ettaro risulta maggiore di 1.700 euro, con un aumento del 42% circa; nel 2023, invece, il Reddito Netto ad ettaro è superiore del 10% circa rispetto al 2019, mentre il Valore Aggiunto fa registrare una leggera flessione, -0,6% (Fig.3).

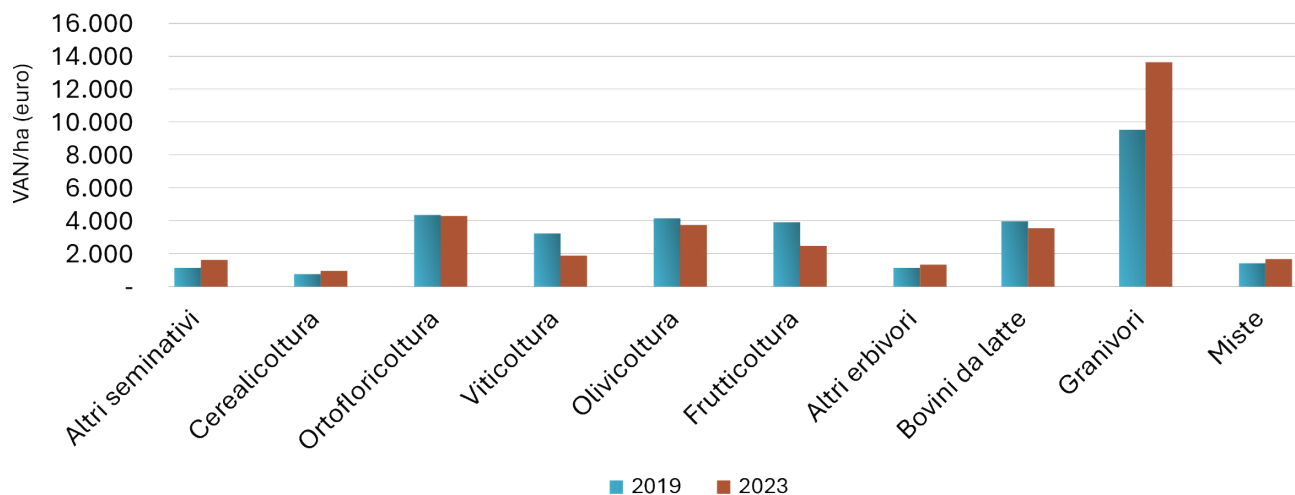
Il valore più alto si registra per i granivori, dove in piccole superfici si concentra una produzione ad elevato Valore Aggiunto, mentre i valori più bassi si presentano per le aziende con assetto produttivo estensivo, quali seminativi e allevamenti di erbivori. I granivori, con un valore che supera i 13.500 euro ad ettaro, sono cresciuti di quasi il 44% nel quinquennio, mentre specializzazioni importanti, come viticoltura, frutticoltura e olivicoltura, segnano un calo rispettivamente del 42%, 36% e 9% del Valore Aggiunto per ettaro; anche i bovini da latte mostrano un segno negativo che si sfiora il 10% (Fig.4).

La redditività del fattore lavoro mostra un andamento analogo. Il 2020 è l'anno in cui gli indici mostrano gli incrementi maggiori e raggiungono i valori più alti del periodo esaminato: il Valore Aggiunto sfiora i 35.000 euro a UL, con un incremento del 26% circa rispetto all'anno precedente, mentre la disponibilità economica restante dalla conduzione aziendale complessiva supera i 33.000 euro per ULF, in aumento del 44% circa. Nel 2021 si assiste ad una diminuzione di entrambi i valori, -9% circa il Valore Aggiunto per UL e -17% il Reddito Netto per ULF, per poi riprendere a crescere ed assestarsi, a fine periodo, sui valori del 2020 (Fig.5 e Fig.6). L'analisi per OTE (Fig.7) mostra un forte incremento per l'ortofrutticoltura e altri seminativi (56% circa per entrambi) e per le coltivazioni miste (47,5%); seguono altri erbivori, bovini da latte e granivori con, rispettivamente, 27%, 26%, e 20%; le aziende fruttifere segnalano un aumento del 12% circa, seguite dai cerealicoli con un incremento del 2%. A mostrare un peggioramento della produttività sono di nuovo l'olivicoltura, -21%, e il viticolo, -14%.

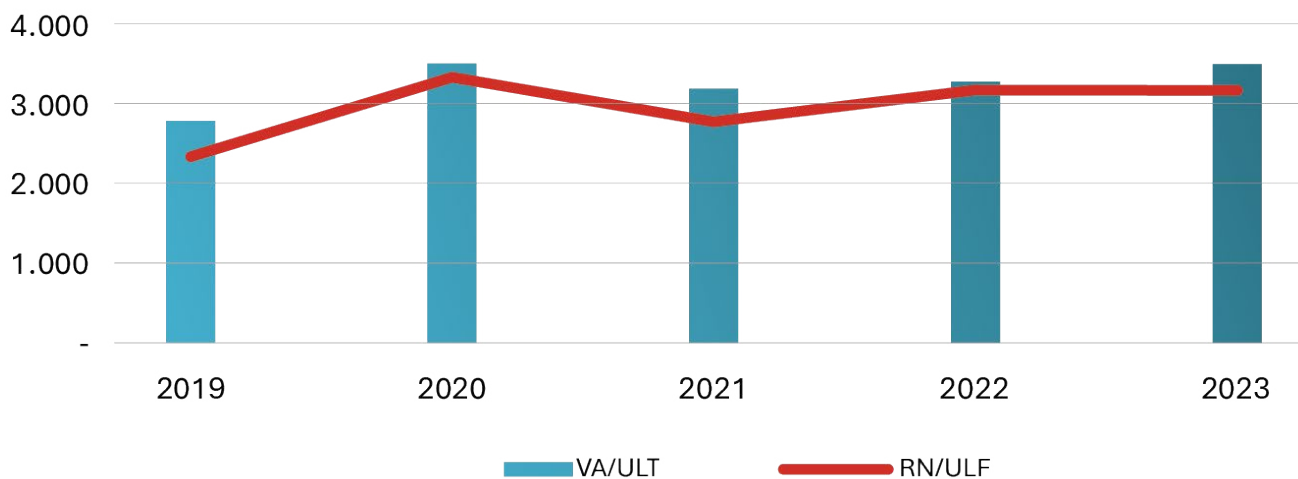
Figura 3 - Produttività lorda e netta media per superficie (euro)



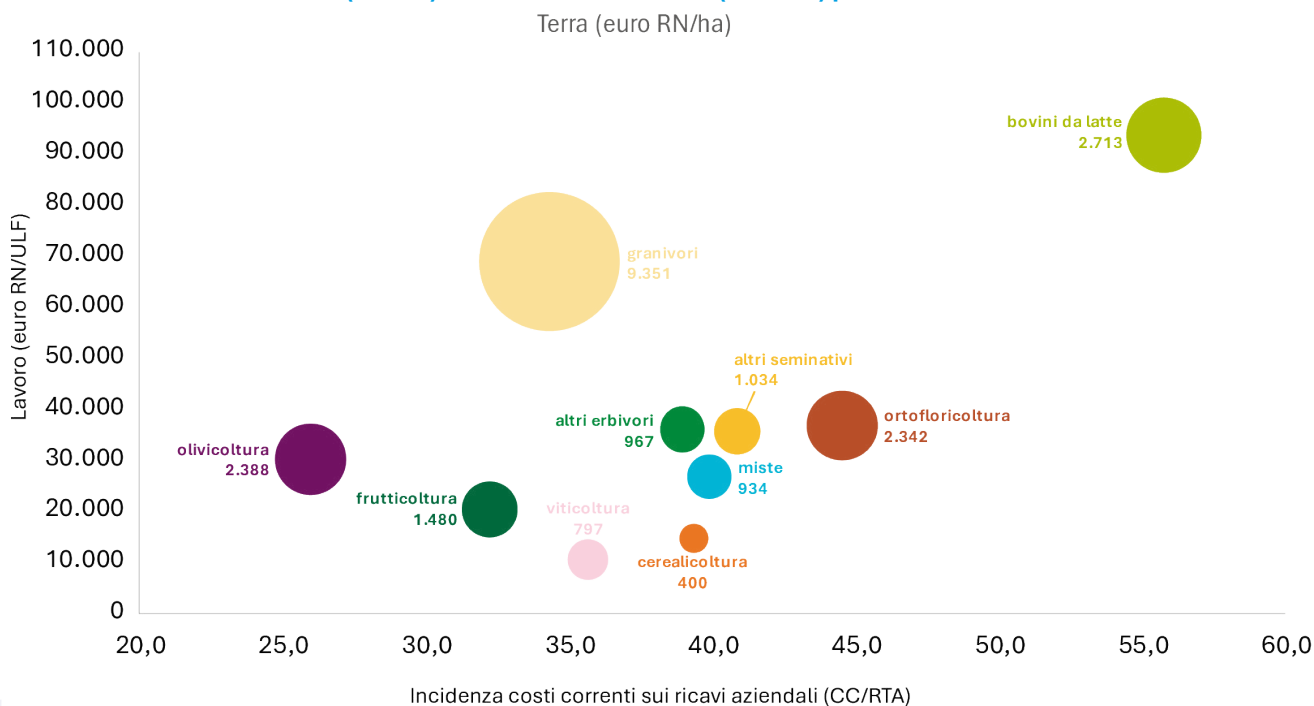
**Figura 4 - Valore Aggiunto (euro) per OTE, medie aziendali**



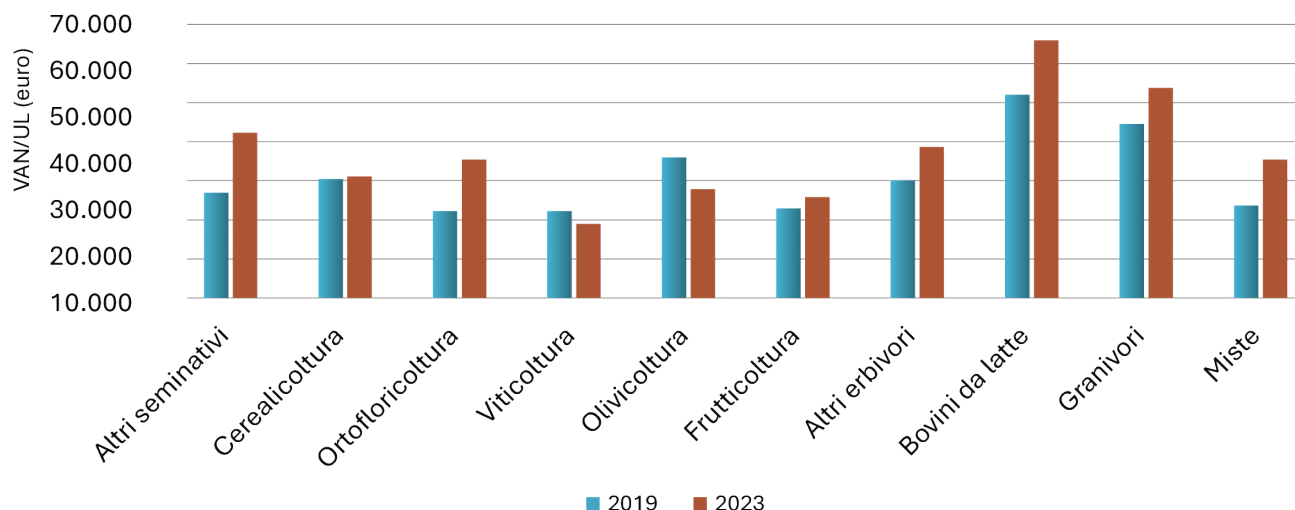
**Figura 5 - Produttività lorda e netta media per Unità Lavorativa (euro)**



**Figura 6 - Redditività della terra (RN/ha) e redditività del lavoro (RN/ULF) per OTE**

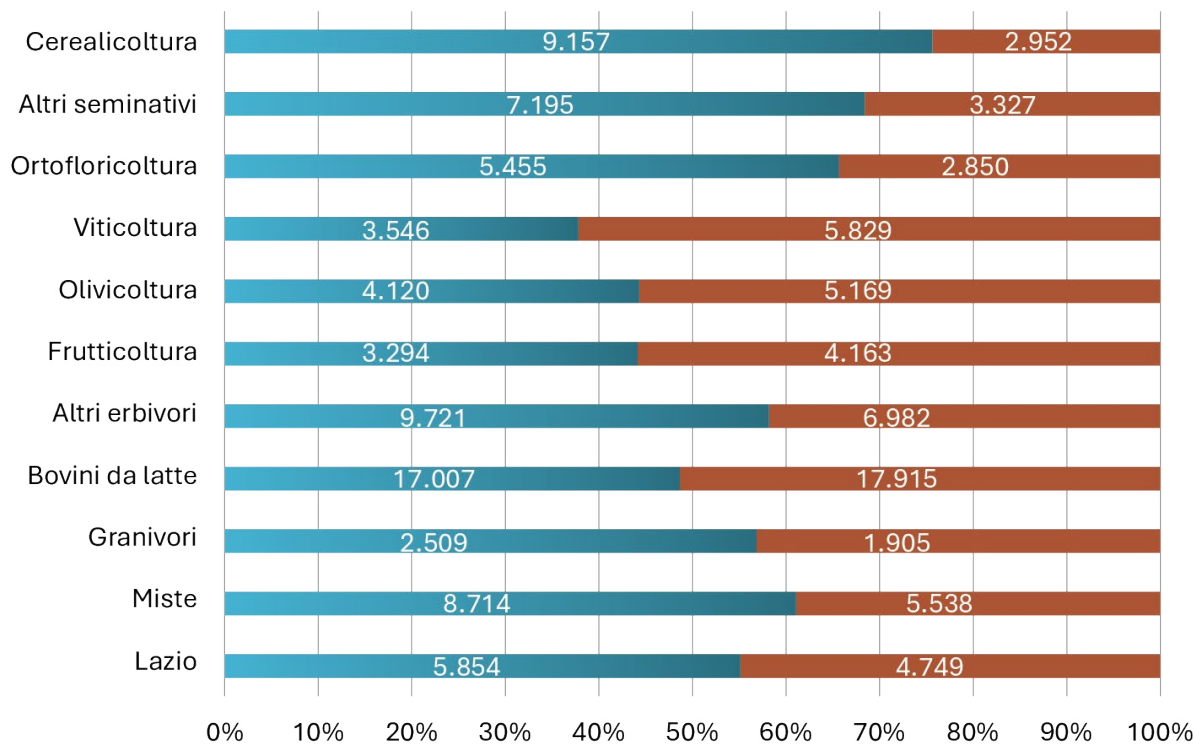


**Figura 7 - Produttività media per Unità Lavorativa (euro)**

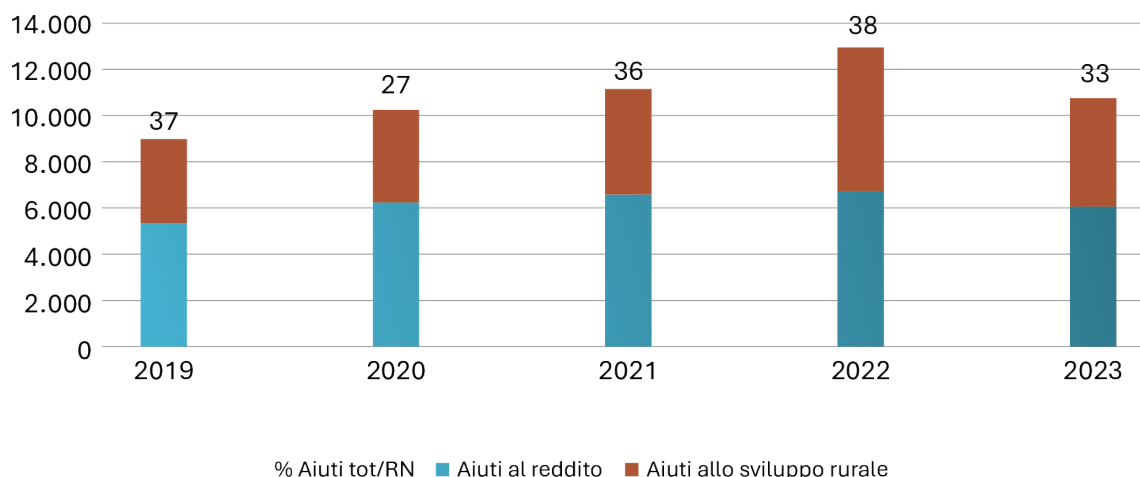


Il totale degli Aiuti Pubblici, ottenuto dalla somma dei pagamenti pubblici erogati dalla PAC come aiuti diretti e dei contributi ricevuti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) regionale, supera i 10 mila euro medi ad azienda (Fig.8). L'incidenza degli aiuti sul RN nel 2023 ammonta al 33% circa del reddito aziendale (Fig.9). Mediamente, gli aiuti al reddito pesano sul totale degli Aiuti Pubblici per il 55,5%, evidenziando come la PAC rappresenti un'importante integrazione al reddito. Le aziende che più ne beneficiano, come incidenza percentuale sul reddito, sono le cerealicole, con l'81% circa del RN e le aziende miste con il 47% circa. Particolare il dato mostrato dalle aziende viticole, dove gli aiuti ammontano al 100% del Reddito Netto, a seguito di una stagione (2023) segnata da produzioni molto basse o nulle a causa della peronospora (Fig.10).

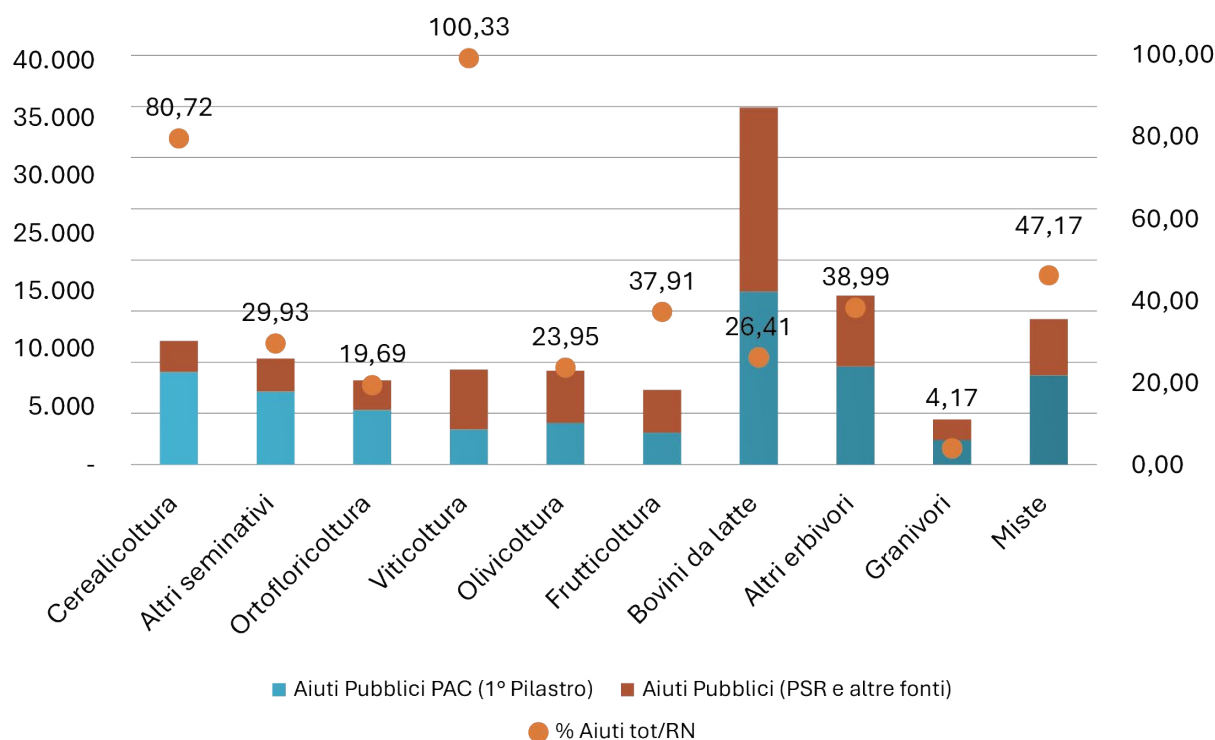
**Figura 8 - Aiuti pubblici per OTE (euro)**



**Figura 9 - Aiuti pubblici (euro) e incidenza % sul Reddito Netto (%)**



**Figura 10 - Aiuti pubblici (euro) e incidenza sul Reddito Netto (%) per OTE**



I costi medi aziendali, nel periodo di riferimento, sono aumentati del 28%, mostrando un picco del 43% circa nel 2022. In particolare, si registra un aumento dei Fattori di Consumo, aumentati del 58% nel quinquennio e dei Servizi di Terzi (+54% circa), probabilmente a causa dell'incremento dei costi di produzione legato agli eventi bellici, mentre il Costo del Lavoro mostra un calo del 3% circa. Il costo medio per azienda nel 2023 sfiora i 50.000 euro: i Fattori di Consumo incidono mediamente per il 53% sui Costi Totali, mentre il lavoro per il 24% circa; seguono i Costi Pluriennali e i Servizi con, rispettivamente, valori del 16 e del 7% (Fig.11). In base alla specializzazione produttiva, l'ammontare dei costi e la loro struttura varia sensibilmente. Le aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte presentano i valori più alti, sia per il Costo Totale (248.500 euro), sia per le singole voci di spesa. Anche i granivori e le aziende ortofrutticole presentano valori importanti (rispettivamente 91.000 e 84.000 euro), mentre i costi medi più bassi si riscontrano nelle aziende viticole (Fig.12).

Figura 11 - Costi medi aziendali (euro)

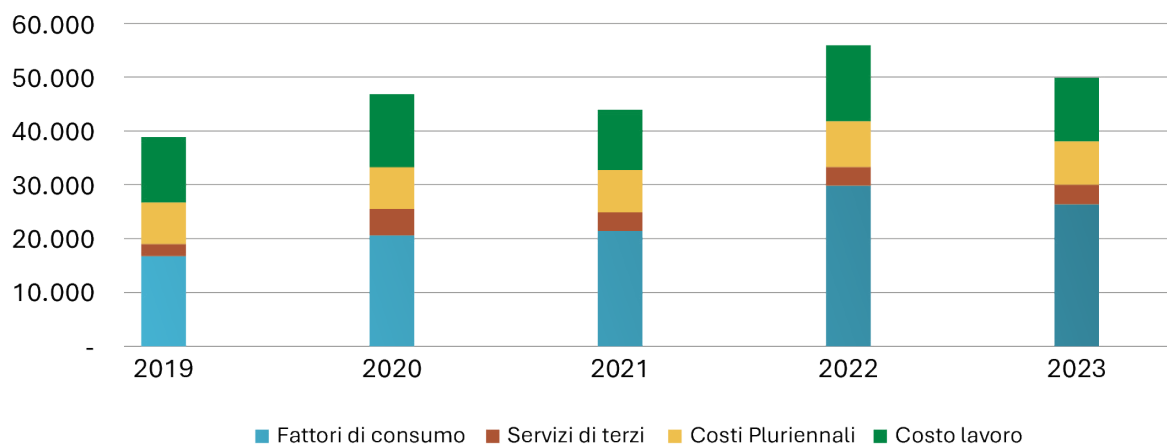
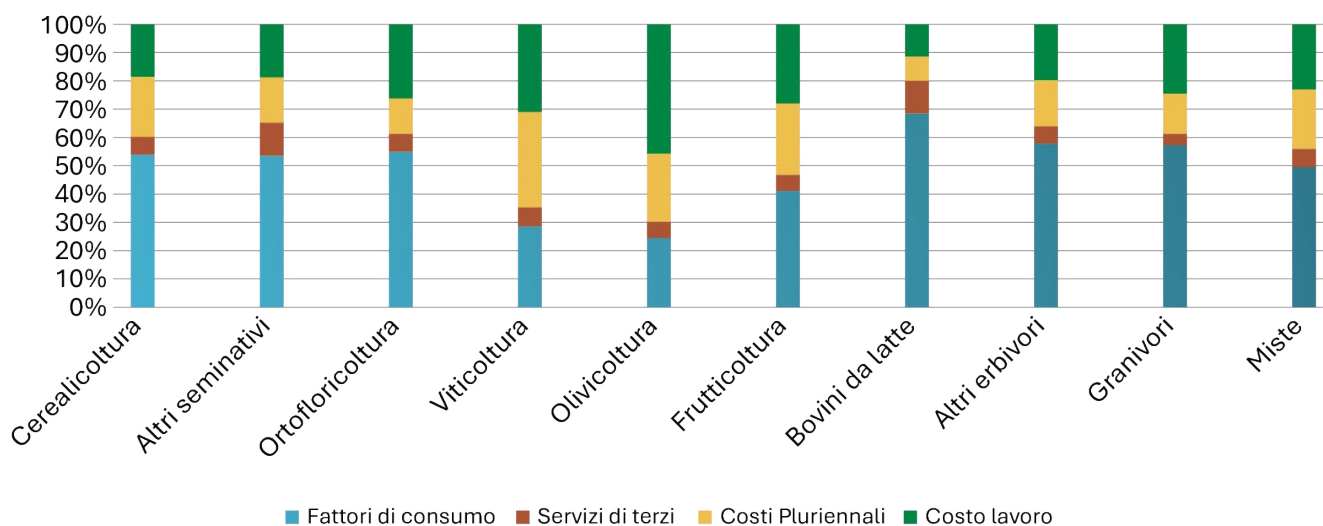


Figura 12 - Composizione dei costi aziendali per OTE (%)



Per saperne di più <https://rica.crea.gov.it>

**A cura di:** Claudio Liberati e Irene Maffeo

**Elaborazione grafica e impaginazione:** Andrea Di Cesare